



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

VISITA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI AL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

DISCORSO DEL CAPOGRUPPO DELLA FEDERATION AUTONOMISTE LEONARDO LA TORRE

Signor Presidente della Camera dei Deputati,

La Fédération Autonomiste, che ho l'onore di rappresentare, è un movimento politico autonomista e regionalista che ha una lunga storia e con profonde radici nell'autonomia, nella specificità e nelle prerogative statutarie della nostra Regione.

Il nostro movimento si è sempre caratterizzato, con la sua presenza sulla scena politica ed amministrativa, come rappresentativo di tutti i valdostani, sia d'origine che d'adozione.

Considerando la popolazione valdostana come un corpo unico inserito in una realtà di montagna che sebbene bilingue è perfettamente integrata con il resto della Nazione.

Il concetto federativo che caratterizza la nostra forza politica, è stato da noi sempre esplorato producendo fino ad oggi forti sinergie tra il pensiero regionalista autonomista ed il panorama politico moderato nazionale, e questo mi porta oggi a dirle, Presidente, che mai come ora, sulla soglia di grandi cambiamenti e riforme, è necessario uno stretto dialogo tra il governo della nostra Regione ed il Governo nazionale per una difesa attiva ed utile della nostra autonomia. Autonomia ed esperienza di autogoverno che può essere presa ad esempio **utile a tutti** in questa fase di riforme federaliste. Autonomia che non può mai, e mai deve essere assimilata ad un ad un termine che noi ripudiamo: "privilegio".



Questo dialogo deve tradursi per quello che ci riguarda anche, e soprattutto, in uno stretto rapporto con le forze politiche che a livello locale rappresentano l'attuale governo, PDL e Lega nella costruzione di una maggioranza regionale di fatto su obiettivi programmatici condivisi.

La storia di autonomia della Valle d'Aosta deve diventare una ricchezza per l'intera nazione ed essere una testimonianza amministrativa positiva di un modello "quello valdostano", di cui noi andiamo fieri e che può **esserVi utile** per la costruzione di una riforma impegnativa come quella sul federalismo fiscale e sul decentramento di alcune competenze amministrative.

In questo importante dibattito nazionale noi ci siamo e vogliamo esserci, aperti a tutti i confronti, partecipando a tutti i tavoli di concertazione. Ricordando sempre che il nostro Statuto e norma Costituzionale e non può essere modificato senza l'intesa. Non lo nego e lo dico con chiarezza il "modello valdostano" è stato sorretto anche da un bilancio regionale, che è comunque frutto del lavoro del popolo valdostano, e che noi vogliamo autonomamente gestire per il bene comune della nostra gente e per rafforzare un modello unico, da noi realizzato, nell'arco alpino definibile nel concetto di MONTAGNA VIVA.

Essendo la Valle d'Aosta una Regione autonoma ma anche virtuosa non deve quindi essere costretta a rispettare regole e Patti di stabilità imposti dal Governo Centrale, patti che a volte prevaricano norme statutarie. Non possiamo, inoltre, accettare di essere equiparati e vincolati, come ci impone la Finanziaria, a chi virtuoso non è.

Difesa attiva perciò della nostra Autonomia, pronti a contribuire ad un concetto di solidarietà nazionale, ma certi di essere rispettati nell'evidenziare le nostre specificità, le nostre prerogative, il nostro Statuto Speciale.

Lo so, Signor Presidente siamo solo 120.000 abitanti qualcuno potrebbe paragonarci ad un quartiere Romano, e non abbiamo certamente il numero dei parlamentari della Sicilia da far pesare.



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Ma il nostro è un peso che va oltre ai numeri generato dalla nostra storia, cultura, tradizione, specificità, modello di sviluppo.

Per questo la Valle d'Aosta, questo ipotetico quartiere di una grande città, rappresenta non solo la porta ad ovest dell'Italia sull'Europa ma contiene valori incancellabili e quindi non può essere assimilata in una logica dei grandi numeri. Saremo sentinelle attente e intransigenti ad ogni norma prevaricatrice del nostro Statuto Speciale, riconosciuto da legge costituzionale.

Rimaniamo perciò ottimisti perché conosciamo la forza e la determinazione del nostro popolo, gente di montagna che non ha paura di affrontare e superare qualsiasi difficoltà.

Signor Presidente, questo è il messaggio che la Federazione Autonomista della Valle d'Aosta Le rivolge e che La prego di fare suo e tener da conto nell'importante dibattito parlamentare sulle riforme che Lei ha l'onore di presiedere.